

# **ACCORDO**

TRA

**REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE – DIREZIONE GENERALE  
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE**

E

**PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE TOSCANA  
ADERENTI ALLA RETE READY**

PER

**RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA LE PP.AA E PROMUOVERE  
L'ADESIONE ALLA RETE READY SUL TERRITORIO DELLA REGIONE  
TOSCANA.**

Il giorno-----dell'anno 2015 presso la Regione Toscana, con sede Piazza Duomo 10, sono presenti:

per la Regione Toscana Assessore Monica Barni

per la Città Metropolitana di Firenze

per la Provincia di Pistoia

per la Provincia di Prato

per la Provincia di Arezzo

per la Città di Firenze

per il Comune di Capraia e Limite

per il Comune di Pistoia

per il Comune di Pisa

per il Comune di Viareggio (LU)

per il Comune di Monte San Savino (AR)

per il Comune di Marciano della Chiana (AR)

per il Comune di Capolona (AR)

per il Comune di Siena

per la Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo

#### **Premesso che:**

- la Convenzione Europea per i diritti dell'uomo, firmata a Roma il 04 novembre 1950, ed in particolare l'art. 14, afferma che *“Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione ed in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione.”*;

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, stilata il 26 settembre 2000 e recepita dall'Italia con L. 130/2008, ed in particolare l'art. 21, comma 1 ribadisce che *“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale.”*(G.U.C.E del 26/10/2012. C326/400);

- il Parlamento europeo ha adottato in data 20 gennaio 2009 una risoluzione con cui condanna con forza ogni discriminazione fondata sull'orientamento sessuale;

- la Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare l'art. 3 recita *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il*

*pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;*

- l'art. 4 dello Statuto della Regione Toscana, indica le finalità prioritarie perseguite dalla Regione Toscana, fra le quali, alla lettera s), è individuato *“il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale”;*

- ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Regione Toscana *“La Regione assume a base della sua azione i principi e i diritti del presente titolo, dei quali verifica periodicamente lo stato di attuazione”;*

- la LR n. 63 del 15.11.2004 *“Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere”* ed in particolare l'art. 1 dispone che *“La Regione Toscana adotta, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione. La Regione Toscana garantisce il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.”;*

#### **Tenuto conto che:**

- in Italia le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali (di seguito LGBTI) vivono spesso situazioni di discriminazione nei diversi ambiti della vita familiare, sociale e lavorativa a causa del perdurare di una cultura condizionata da pregiudizi;

- in questi ultimi anni diverse Amministrazioni locali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali, transessuali e intersessuali, sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelassero dalle discriminazioni;

- nel 2006 è nata , su iniziativa dei comuni di Torino e Roma, RE.A.DY, la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni, di cui anche la Regione Toscana fa parte. I Partner della RE.A.DY sono invitati costantemente a promuovere, nelle diverse realtà locali, l'adesione alla Rete coinvolgendo i Comuni, le Province e la Regione del proprio territorio;

- ad ottobre 2015, hanno comunicato alla Segreteria Nazionale l'adesione alla RE.A.DY, 95 partner di cui: 9 regioni, 11 province, 66 comuni, 6 organismi comunali del decentramento, 2 organismi di parità, 1 associazione di enti locali;

- nel territorio regionale toscano hanno comunicato alla Segreteria Nazionale l'adesione alla RE.A.DY, oltre alla Regione, 4 province, 9 Comuni e 1 Consigliera di Parità, che rappresentano circa il 16% della rete;

- al momento manca un coordinamento al livello regionale della Rete RE.A.DY per integrare le politiche riguardanti le persone LGBQI realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;

- delle risultanze dell'incontro con i partner toscani della rete RE.A.DY del 27 ottobre 2015;

#### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

##### **Articolo 1**

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

##### **Articolo 2**

###### **Finalità**

1. Il presente Accordo intende fornire una spinta propulsiva forte alla collaborazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans gender e intersessuali realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale ed è finalizzato a:

- promuovere e consolidare la rete RE.A.DY sul territorio toscano;
- Individuare e mettere a confronto politiche riguardanti le persone LGBTI realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;
- Contribuire alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio toscano mettendo in rete le Pubbliche amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone LGBTI;
- Supportare le Pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI;
- favorire l'emersione dei bisogni della popolazione LGBTI e operare affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- realizzare azioni di sensibilizzazione su queste tematiche contribuendo a creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi e promuovere politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTI contribuendo a migliorarne la qualità della vita;

### **Articolo 3**

#### **Azioni**

1. La Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni toscane partner della Rete READY, attraverso i propri uffici, si impegnano a sviluppare le finalità indicate all'articolo 2 del presente Accordo attraverso la realizzazione di:

- azioni volte a promuovere il riconoscimento dell'identità, della dignità e dei diritti delle persone LGBTI e delle loro scelte individuali e affettive, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute;
- azioni conoscitive sul territorio per individuare i bisogni della popolazione LGBTI e orientare le politiche;
- iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze;
- azioni di informazione e sensibilizzazione sulla tematica relativa al contrasto alle discriminazioni multiple, rivolta a tutta la popolazione, al personale dipendente degli Enti partecipanti, al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio-assistenziale e sanitario, di polizia locale, delle direzioni territoriali del lavoro.

### **Articolo 4**

#### **Modalità attuative dell'Accordo**

1. Le finalità di cui all'articolo 2 saranno perseguiti attraverso le seguenti modalità:

Le singole Pubbliche Amministrazioni firmatarie si impegnano nella realizzazione di quanto indicato nell'articolo 3 a:

- realizzare le azioni indicate nell'articolo 3;
- presentare le schede di programmazione delle iniziative come indicato nell'articolo 9;
- presentare la relazione conclusiva e la rendicontazione come indicato nell'articolo 9;
- ad utilizzare la modulistica che sarà messa a disposizione dalla Regione Toscana;
- coinvolgere le Associazioni LGBTI locali;
- creare una pagina informativa sul proprio sito;
- comunicare alla Regione Toscana le esperienze realizzate ai fini della loro diffusione;
- partecipare agli incontri di cui all'articolo 5.

La Regione Toscana, in stretto raccordo con la Segreteria Nazionale e secondo quanto previsto dalla Carta d'Intenti della Rete Re.A.DY, si impegna a:

- svolgere il ruolo di coordinamento al livello regionale dei soggetti toscani aderenti della Rete READY, facilitare i rapporti con le Istituzioni e le Associazioni, e promuovere, nelle diverse realtà locali, l'adesione alla Rete, coinvolgendo Comuni, Province del proprio territorio;

- coordinare gli incontri di cui all'articolo 8;
- promuovere, in virtù del proprio ruolo di indirizzo e coordinamento, iniziative finalizzate alla tutela e promozione dei diritti della persona LGBTI ed alla prevenzione e contrasto di fenomeni omofobici e trans fobici;
- a predisporre la modulistica relativa alle schede progettuali e alla rendicontazione del contributo suddetto.

#### **Articolo 5 Monitoraggio e valutazione**

La Regione assicurerà il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione del presente Accordo rispetto agli obiettivi indicati.

#### **Articolo 6 Risorse**

Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui al presente Accordo la Regione Toscana si impegna a mettere a disposizione, per l'anno 2015, le seguenti risorse: euro 60.000,00 (sessantamila/00) da destinarsi ai partner toscani aderenti alla Rete RE.A.DY alla data di approvazione della presente bozza di Accordo con delibera di Giunta Regionale.

Le risorse necessarie saranno reperite nell'ambito della legge regionale n.86 del 29/12/2014 "*Legge finanziaria per l'anno 2015*" ed in particolare l'art. 46 - Violenza di genere, con il quale viene autorizzata la spesa di 250.000, 00 euro. per il sostegno finanziario degli interventi in materia di violenza di genere previsti dalla legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 (Norme contro la violenza di genere), e per le attività inerenti alla legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere).

L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinate al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia

Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui al presente Accordo la Regione Toscana potrà mettere a disposizione ulteriori risorse qualora si renderanno disponibili.

#### **Articolo 7 Revoche**

I finanziamenti di cui alla presente Intesa saranno revocati e le somme erogate dovranno essere restituite in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni del presente Accordo.

#### **Articolo 8 Gli incontri annuali**

Le Pubbliche Amministrazioni firmatarie del presente Accordo si dovranno incontrare almeno due volte all'anno, presso gli Uffici della Regione Toscana, per la verifica annuale, quale momento di confronto tra i partner, e per le linee guida future.

#### **Articolo 9 Tempistica**

Gli adempimenti conseguenti al presente Accordo e preordinati all'erogazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Toscana dovranno rispettare la seguente tempistica:

- entro il **31 marzo 2016** i soggetti attuatori dovranno presentare le schede di programmazione delle iniziative, comunque sottoposte alla valutazione della Regione Toscana, secondo modulistica predisposta dalla Regione stessa;
- entro il **31 dicembre 2016** i soggetti attuatori dovranno presentare la relazione conclusiva delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, dando atto delle eventuali economie rispetto ai finanziamenti concessi, secondo le modalità indicate dalla Regione

#### **Articolo 10 Durata**

Il presente Accordo ha durata di anni uno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, è rinnovabile a prescindere dal finanziamento, ed è aperto al coinvolgimento di ulteriori Pubbliche Amministrazioni del territorio toscano attive nella tutela e promozione dei diritti delle persone LGBTI, nella prevenzione e nel contrasto all'omofobia e transfobia.

Letto, approvato, sottoscritto

per la Regione Toscana Assessore Monica Barni

per la Città Metropolitana di Firenze

per la Provincia di Pistoia

per la Provincia di Prato

per la Provincia di Arezzo

per la Città di Firenze

per il Comune di Capraia e Limite

per il Comune di Pistoia

per il Comune di Pisa

per il Comune di Viareggio (LU)

per il Comune di Monte San Savino (AR)

per il Comune di Marciano della Chiana (AR)

per il Comune di Capolona (AR)

per il Comune di Siena

per la Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo